

Saggistica Aracne

Giovanpietro Scotto di Carlo

L'Anima della Vita

Ovvero per un dialogo globale pacifico





Aracne Editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVI
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0099-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

1 edizione: aprile 2017

Ad Anna Maria

Indice

9 *Prefazione*

13 **Capitolo I**

Problemi della democrazia

Introduzione, 13 – 1.1. Confronto delle religioni, 14 – 1.2. Contributo dello scoutismo alla democrazia, 16.

21 **Capitolo II**

Il dialogo democratico

2.1. La democrazia in Occidente, 21 – 2.2. La democrazia in Oriente, 24 – 2.3. Confronto tra capitalismo e social-comunismo, 29 – 2.4. I limiti di espansione della domanda, 31 – 2.5. I cambiamenti in Europa, 35.

43 **Capitolo III**

Le condizioni che favoriscono il dialogo globale pacifico

3.1. L'economia condivisa, 43 – 3.2. Il controllo dei rapporti tra gli Stati e la distribuzione del reddito, 46 – 3.3. Il comportamento dell'individuo, 48 – Conclusioni, 51.

53 *Bibliografia*

Prefazione

ANTONIO PEDONE*

La crescente insoddisfazione per il funzionamento delle nostre democrazie e i conseguenti rischi politici, la persistente minaccia terroristica, il prolungarsi della crisi economica e occupazionale, l'accentuarsi delle diseguaglianze hanno creato un clima di incertezza e insicurezza, alimentato paure e diffidenze, soffocato la speranza in larga parte della popolazione.

Gianni Scotto inizia proprio con il richiamare i problemi delle democrazie attuali e le loro diverse caratteristiche. È vero che tali problemi hanno radici antiche e che l'insoddisfazione per gli esiti dei regimi di democrazia rappresentativa si è manifestata nei confronti di tutte le varie forme che essa ha assunto dall'Ottocento a oggi: a suffragio ristretto, a suffragio universale, con partiti di massa, con leadership mediatica. È infatti difficile o impossibile che, in qualsiasi forma, la democrazia porti a decisioni di governo apprezzate come buone e giuste dalla maggioranza dei cittadini, e alla cui formazione possano partecipare in condizioni di effettiva eguaglianza tutti i cittadini. Tanto più quando siano disponibili più alternative e sia molto elevata la numerosità dei sog-

* Già professore ordinario di Politica economica e finanziaria e di Scienza delle finanze presso la Sapienza – Università di Roma.

getti coinvolti, nonché la loro eterogeneità sotto molteplici aspetti materiali e culturali, e la loro mobilità fisica e psicologica. E tanto più in presenza delle profonde trasformazioni nei rapporti economici, sociali e umani che si sono verificati per effetto delle innovazioni tecnologiche e comportamentali che caratterizzano il nostro tempo.

Insoddisfazione e resistenze popolari si manifestano diffusamente anche nei confronti del processo di integrazione internazionale, soprattutto a livello europeo. Esse si sono andate acuendo per effetto delle modalità zoppe e distorte con cui tale processo è avvenuto, della mancanza di accordi regolatori bilanciati, della miopia e della furbizia nell'applicazione e nel rispetto delle regole concordate, dell'assenza di meccanismi di compensazione adeguati a favore di chi subisce i costi maggiori e trae i minori benefici dall'estesa e in parte incontrollata liberalizzazione dei movimenti di merci, servizi, capitali, imprese e persone. Ne è derivato un senso diffuso di smarrimento, una perdita di fiducia reciproca, un incattivirsi dei rapporti personali e un'accesa conflittualità politica.

Su molti di questi aspetti non mancano descrizioni dettagliate e analisi approfondite, che però restano confinate all'interno di una ristretta cerchia di studiosi e spesso forniscono indicazioni correttamente complesse e ambigue, che non raggiungono l'opinione pubblica portata a confrontarsi su soluzioni semplificate estreme, solo apparentemente facili e salvifiche.

L'autore adopera un linguaggio che più si avvicina a quello quotidiano della gente comune, che in tal modo può essere raggiunta e indirizzata a iniziare un percorso di approfondimento e di confronto. Non soltanto sui problemi attuali

della democrazia e dei rapporti internazionali, ma anche su tanti altri temi trattati o accennati nel testo, tra i quali vanno ricordati:

- il ruolo che ha e potrà ancora avere il confronto delle religioni, con il rischio che possa sfociare, in alcune frange estremistiche, in odi, violenze e discriminazioni, come purtroppo è già accaduto, e non portare invece, come pure è possibile, a un dialogo ricco di comprensione reciproca e di sentimenti di fratellanza;
- la ridefinizione del ruolo e degli equilibri e squilibri tra poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario, tecnico, economico, finanziario, giornalistico, culturale, religioso, militare;
- il contributo dello scoutismo, e di altre analoghe organizzazioni, alla pacificazione e al dialogo tra i popoli, superando comportamenti talvolta contraddittori;
- la riformulazione delle politiche di bilancio, sia dal lato della spesa pubblica che delle entrate tributarie e del debito pubblico;
- la difficoltà di orientarsi di fronte ai diversi e spesso contraddittori aspetti che assume, ed effetti che produce, la globalizzazione.

Su ciascuno di questi temi è naturale attendersi interpretazioni e accentuazioni molto diverse. Si può perciò dissentire con le opinioni, valutazioni e posizioni assunte da Scotto su molti dei temi trattati o accennati in questo lavoro, e in particolare su alcuni giudizi riferiti alle recenti vicende politiche, soprattutto italiane, e ai personaggi politici in esse coinvolti. Si

può anche dissentire sul modo in cui la trattazione dei diversi temi è condotta, che riflette i modi sull'approssimarsi a questi temi da parte della gente comune, interpolando spesso passaggi da encicliche papali e episodi di vita quotidiana, succinti richiami storici e descrizioni di situazioni contingenti, dati quantitativi puntuali e generalizzazioni sistemiche.

Ma non si può non condividere lo sforzo di semplificare e rendere colloquiale, sia pure in modo frammentario e impressionistico, la presentazione di temi che ci coinvolgono profondamente. Né va sottovalutato l'invito di Scotto a un coinvolgimento personale in un dibattito aperto e civile su questi temi, al di qua o al di là del confronto analitico astratto tra specialisti e la fragorosa contrapposizione tra tesi estreme da talk show. Senza la pretesa illusoria di proporre un nuovo manifesto per la pace mondiale perpetua o uno schema definitivo di democrazia cosmopolita. Ma con l'intento, chiaramente perseguito da Scotto con questo lavoro, di promuovere comportamenti ispirati al bene comune, che portino a salvaguardare la dignità di ogni singola persona umana nell'epoca in cui prevalgono e si intrecciano l'individualismo egoistico e la massificazione indistinta.

I problemi della democrazia

Introduzione

La democrazia, come è noto, è il Governo di tutti, quindi le decisioni politiche sono determinate dagli interessi della maggior parte dei cittadini invece che da un numero limitato di persone o addirittura da un dittatore che vuole imporre a tutti le sue scelte.

Nel mondo, il fallimento dei governi democratici (che non sono riusciti a mettere insieme la volontà e i desideri della maggior parte della popolazione) sta spingendo verso governi autoritari di destra o di sinistra per realizzare obiettivi di interesse nazionale, senza interferenze delle forze di opposizione.

Così, in tutti i Paesi del globo, le istanze delle democrazie occidentali (USA ed Europa) si sono incontrate con quelle dei regimi autoritari orientali (Cina e Russia) e stanno determinando orientamenti delle politiche che si vanno caratterizzando per la prevalenza dell'indirizzo democratico o di quello autoritario.

Negli USA, ad esempio, al governo democratico di Obama è succeduto quello di Donald Trump, del quale finora si sono avute manifestazioni di prepotenza e di sopraffazione, mentre in Cina il Governo si sta aprendo alla democrazia